Quotidiano
04-10-2026
Pagina 1+18
Foglio 1 / 3

Sellerio

IL GAZZETTINO

Tiratura: 35.564
Diffusione: 39.125

www.ecostampa.it

La scoperta

Vivaldi, ecco il "nuovo" ritratto ma è giallo storico sul pittore

Marzo Magno a pagina 18



Federico Maria Sardelli, del registro vivaldiano, ha portato alla luce un dipinto che fino ad oggi non era mai stato preso in considerazione

Vivaldi, nuovo ritratto ma è giallo sull'autore

ARTE

Antonio Vivaldi era rosso tendente al biondo e aveva gli occhi chiari. Questo emerge dalla sensazionale (ri)scoperta di un ritratto in quattro diverse copie del musicista veneziano. A farla è stato Federico Maria Sardelli, musicista e musicologo, nonché responsabile del registro vivaldiano.

A FIRENZE

La vicenda – una vera e propria investigazione nella storia dell'arte e della musica – è stata illustrata ieri in una conferenza stampa tenuta al Museo de' Medici di Firenze, e viene spiegata per esteso in un capitolo aggiunto alla ristampa di "Il volto di Vivaldi" (Sellerio).

Tutto comincia a inizio anno quando Sardelli viene contattato da un collezionista, Giovanni Accornero, che gli chiede un parere su un quadro acquisito da non molto. Dapprincipio non gli manda l'immagine, ma la documentazione a supporto. Risulta che il ritratto, attribuito al pittore veneziano settecentesco Giuseppe Nogari, nel 1924 fosse stato comprato da un liutaio al tempo noto e importante, Leandro Bisiach, nativo di Casale Monferrato. Il quadro era stato venduto dai marchesi Durazzo-da Passano che lo tenevano nel loro castello di Occimiano Monferrato, assieme a due violini (e dove siano finiti questi due violini, probabilmente di Vivaldi, assieme a un terzo che era stato donato a Benito Mussolini, è un'ulteriore storia tutta da scrivere). A questo punto Sardelli sente suonare non una campanella, ma un campanone d'allarme. L'archivio di Vivaldi, infatti, dopo la morte del musicista avvenuta nel 1741 a Vienna, era stato comprato dall'allora ambasciatore austriaco a Venezia, il marchese Antonio Durazzo. Questi se l'era portato via ed era sparito (e Vivaldi era divenuto uno sconosciuto, neanche tanto illustre) per riemergere nel 1925, e dove? Nella residenza dei Durazzo a Occimiano Monferrato. Da lì poi gli spartiti musicali di Vivaldi, assieme alla parte che per via ereditaria era finita a Genova, sono stati ceduti alla Biblioteca nazionale di Torino, dove tuttora si trovano e hanno determinato la riscoperta del "Prete rosso", com'era stato soprannominato il compositore. Già questo era più che sufficiente per affermare con sicurezza che l'uomo del ritratto era proprio il musicista veneziano, il quadro aveva subito pochissimi passaggi di mano: dai Durazzo a Bisiach e dagli eredi di questo ad Accornero. Oltretutto nel 1924 Vivaldi era ancora uno ignoto, quindi non avrebbe

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157-IT0LWJ

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Sellerio

IL GAZZETTINO

www.ecostampa.it

avuto nessun senso inventarsi una tale attribuzione per rendere l'opera più appetibile.

PITTORE

Sardelli però non è soltanto un musicista, è anche un pittore, e in qual quadro c'era qualcosa che non andava: non sembrava la mano proprio di Nogari, e inoltre l'artista era nato nel 1699, e quindi non avrebbe potuto ritrarre dal vivo un Vivaldi, nato nel 1678, così giovane: doveva trattarsi di una copia da un ritratto precedente. Si è messo a cercare in Internet e ha trovato: nella fototeca della veneziana Fondazione Giorgio Cini esiste l'immagine di un quadro quasi uguale, ma di mano superiore, che era stato acquistato dal direttore d'orchestra Francesco Molinari Pradelli. Questo dipinto si trova ancora oggi nella collezione Molinari Pradelli, a Castenaso, vicino a Bologna (e con ogni probabilità sarà prossimamente esposto a Venezia). Ancora una volta, però, c'era qualcosa che non tornava nella datazione, troppa disparità tra l'età del ritratto e quella del ritraente: Nogari comincia a dipingere attorno al 1725 e al tempo Vivaldi era quasi un cinquantenne. Quindi Federico Maria Sardelli decide di continuare la ricerca.

IL COLLETTO

La fortuna, si sa, aiuta gli audaci ed ecco che nel sito della casa d'aste Cambi è presente un quadro battuto nel 2022, è attribuito al veneziano Domenico Fedeli detto il Maggiotto e gli era stato dato il titolo "Allegoria della musica", ritrae due persone e quella in primo piano è un uomo giovane con la capigliatura fulva, un violino in mano e la camicia aperta sul collo. Corrisponde in tutto e per tutto, in modo quasi sovrapponibile, al ritratto del Nogari. Il particolare del colletto aperto è molto importante: il piccolo Antonio nasce prematuro, con un grave deficit polmonare, sopravvive (e normalmente in quell'epoca per una cosa del genere si moriva), ma rimane menomato per tutta la vita, oggi diremmo disabile: respira male, fa fatica a camminare, a salire le scale e quindi in tutti i ritratti – quasi unico tra i musicisti della tempo – ha sempre la camicia aperta sul collo. Non è una firma, ma poco ci manca.

La casa d'aste non fornisce l'identità degli acquirenti, quindi non si sa chi sia l'attuale proprietario del dipinto, ma una cosa è nota: Maggiotto era allievo di Giambattista Piazzetta. Quest'ultimo, quasi coetaneo di Vivaldi, era uno dei pittori più importanti della sua epoca e aveva una bottega con un nutrito numero di allievi. La persona che sta dietro al musicista ha in testa un berretto da pittore, non è che... ebbene, Sardelli lo confronta con alcuni autoritratti di Piazzetta e sì, potrebbe proprio essere lui. Dalla fototeca di Federico Zeri emerge l'immagine in bianco e nero di un ulteriore dipinto, il quarto, che potrebbe essere l'originale da cui gli altri tre hanno avuto origine. Zeri l'aveva attribuito a Maggiotto, ma poteva anche essere stato il maestro a dipingerlo.

Purtroppo questo quadro risulta disperso: ritrovarlo consentirebbe di mettere un'ulteriore e definitiva parola sull'affascinante storia dei ritratti di Antonio Vivaldi.

Alessandro Marzo Magno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUEL "PRETE ROSSO", TENDENTE AL BIONDO, PUÒ ESSERE USCITO DALLA BOTTEGA DEL PIAZZETTA DECISIVO IL PARTICOLARE DEL COLLETTO APERTO


IL GAZZETTINO

Intesa rilancia e sfida Mps

Un Campiello in volata vince Fois per tre voti

Muore soffocato a un anno: indagata giovane baby sitter


Vivaldi, nuovo ritratto ma è giallo sull'autore

Al teatro Olimpico di Vicenza l'attualità di Eschilo e Omero

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157-IT0LWJ

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Sellerio

IL GAZZETTINO

www.ecostampa.it





IL PRETE ROSSO Federico Maria Sardelli, musicista e musicologo, nonché responsabile del registro vivaldiano con i ritratti del compositore e le relative copie

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157-IT0LWJ

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE